

La Pagina di

MAGGIO 2023  
Anno XX N°220

# CAMPALTO

MENSILE A SFONDO SOCIALE DI PUBBLICA UTILITÀ



In questo numero:

**CITTADINI E AMMINISTRATORI L'ASPETTO DI GESÙ LA SENA IL LIBRO DEL MESE CONTANTI O CARTA? LA SCUOLA È ANCHE POESIA E MUSICA LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA.**

*Pietro Paolo Rubens e Jan Brueghel "Il Vecchio"*

*Madonna con il bambino in una ghirlanda di fiori*

## È MAGGIO

Questo quadro simboleggia gli aspetti più tipici del mese di maggio: la Madonna e i fiori. Chi, tra i nostri lettori più in là con gli anni non ricorda il "fioretto", dedicato soprattutto ai bambini; un insieme di buoni propositi che puntualmente venivano disattesi. Oggi, in questo nostro mondo secolarizzato e multietnico, queste tradizioni, assieme a tante altre, si sono perse. Sarà un bene, sarà un male? Lasciamo "ai posteri l'ardua sentenza" di manzoniana memoria e chiediamo ai nonni di parlarci di quei tempi.

## LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA

### Catacombe massoniche a Venezia?

#### Il caso della pseudo-cripta di San Simeon piccolo



Per chi arriva a Venezia dalla Stazione di Santa Lucia il primo impatto che si ha con la città lagunare è la verde e alta cupola della chiesa di San Simeon Piccolo (in realtà dei Santi Simeone e Giuda Taddeo apostoli) che si affaccia sull'altra riva del Canal Grande. Opera dell'architetto Giovanni Scalfarotto, venne costruita, a pianta circolare, tra il 1718 e il 1738. Elevata al di sopra di una scala monumentale ospita, al di sotto del pavimento, una grande cripta la

cui estensione corrisponde perfettamente a quella della chiesa superiore. Un ambiente sotterraneo, alto quanto la scalinata d'accesso, che risulta un complesso molto articolato di locali, privi di luce elettrica e, fino a qualche tempo fa (attualmente chiuso al pubblico da giugno 2021) accessibile grazie a una candela fornita dal sagrestano all'ingresso. Un tempo, la cripta riceveva aria e luce da cinque griglie, decorate a rosetta, successivamente tamponate in un'epoca e per motivi a noi sconosciuti. Una visita quindi molto suggestiva che permetteva di vivere un'esperienza stile "Indiana Jones e l'ultima crociata" ma senza acqua né topi e che si può comunque comprendere, sia pure non pienamente, attraverso alcuni video presenti sul canale YouTube. Un ambiente nato come un sepolcreto a uso dei fedeli della parrocchia (di varie estrazioni sociali) impostato su un corridoio a croce latina che conduce a 21 camere di sepoltura, di varie dimensioni, dodici delle quali sono ancora oggi murate, decorato con affreschi e tempere che ricoprono i soffitti e tutte le pareti purtroppo degradati in vari punti a causa del clima salmastro e umido. Sotto al pronao d'ingresso il corridoio si allarga a mo' di androne per i visitatori che,

molto probabilmente, un tempo potevano accedere alla cripta anche dalle due piccole porte poste ai lati dello scalone monumentale. Nel titolo ho usato il termine catacombe in quanto questo ambiente ricorda più queste che le tradizionali cripte. Nonostante Venezia sia una città che sorge sull'acqua, vi sono diversi sotterranei, posti sia al di sotto delle chiese che di altri edifici ma, molto spesso, sono invasi dall'acqua in modo permanente o temporaneo. Non è questo il caso, a parte la salsedine e l'umidità, per questo luogo di sepoltura utilizzato fino al 1813, ovvero fino all'inaugurazione del nuovo cimitero cittadino sull'isola di San Cristoforo della Pace. Tornando alla decorazione, alla fase di costruzione della chiesa risale il ciclo della Via Crucis, che si svolge lungo tutte le pareti del percorso comune. Le altre pareti e le volte sono state invece decorate successivamente, in un periodo compreso fra la metà del Settecento e la metà dell'Ottocento. anche sopra quelle originarie, con uno stile e un gusto assai diverso dal primo ciclo: scheletri, tombe, sarcofagi, croci e figure di morenti, inseriti in ornamenti floreali che tendono a non lasciare spazi liberi, rendendo un'atmosfera assai inquietante e lugubre, accentuata anche dalla tenue luce della candela con cui si effettuava la visita. Uno stile, questo del secondo ciclo, che denota una mano molto più sbrigativa e meno dotata rispetto

al primo. La mancanza totale di documentazione archivistica, unita al loro progressivo deterioramento, ne rende anche molto difficoltosa la comprensione. Degrado cui ha influito anche la tamponatura dei fori di aerazione e illuminazione un tempo esistenti nel pavimento della chiesa oltre a quella delle due porticine ai lati della scalinata d'ingresso. Per il primo ciclo di affreschi è stata avanzata l'ipotesi di una mano accademica, probabilmente legata all'ambiente di Giovanni Battista Piazzetta, coerente con la cerchia culturale dell'architetto Scalfarotto e con i pittori chiamati a dipingere le pale d'altare della chiesa. Per quanto riguarda le decorazioni successive queste sono di mano più "popolare" e legate alla tradizione del memento mori. Eseguiti a secco e in parte sopra agli affreschi precedenti, non sono le ultime pitture eseguite nella cripta. Esiste anche, nella zona sottostante il presbiterio, in uno stato migliore rispetto al degrado complessivo, una fase databile al 1857 e ascrivibile a un pittore che si firma Paolo Cavinato in una scritta auto-dedicatoria posta sulla volta che collega l'androne al corridoio centrale. Anche nell'ultima camera sepolcrale, sul lato sud della cripta, sotto il presbiterio, troviamo la sue iniziali e il testo "Sempre a buon fine operai". Non esistono fonti relative a questo misterioso pittore la cui mano è alquanto arbitraria e mancante di pianificazione

per il posizionamento dei soggetti entro gli spazi. Sembra infatti che abbia lavorato a braccio, faticando a orientarsi e a lavorare all'interno di un ambiente scuro e angusto, fra scene dell'Antico Testamento e ornamenti vari fra cui anche delle finte rosette accoppiate a quelle similari del vecchio impianto di aerazione e un impressionante scheletro a figura intera. Per finire, vicino alla piccola camera posta a nord-est dell'incrocio dei corridoi, appare la scritta "DIRETTORE", contrapposta a "VICE DIRETTORE" a nord-ovest. Probabilmente sono legate alla "Camera del purgo", una sorta di tribunale legato alla gestione amministrativa e giudiziaria della corporazione dei lanieri. Questo lascia intendere che, nella seconda metà dell'Ottocento, la cripta sia stata destinata ad attività non più legate al carattere sacro del luogo. Come potrebbe essere anche il caso di una loggia massonica. Ciò è ipotizzabile dal valore simbolico delle decorazioni successive

al primo ciclo cui sembrano contrapporsi in una sorta di visione pre-illuminista ma anche per l'epoca di costruzione e per la figura di Tommaso Temanza, nipote dell'architetto Scalfarotto che nel cantiere di San Simeon piccolo mosse i suoi primi passi d'artista, la cui appartenenza alla Massoneria è documentata. Negli stessi anni in cui San Simeon piccolo viene costruita, nasce a Venezia la prima loggia massonica, fra il 1729 e il 1733. Mentre un'altra loggia era attiva a Rio Marin, proprio a due passi dalla nostra chiesa. Fino al 1785 le riunioni massoniche potevano avvenire liberamente per essere poi sciolte d'autorità dal governo della Serenissima. Da questo momento, le logge saranno costrette a riunirsi in ambienti nascosti, sotterranei. Come nel nostro caso. Quasi come la tradizionale immagine dei primi cristiani nelle catacombe.

*Daniele Rampazzo*



via Orlanda, 172/A - Campalato (VE) tel. 0415420288  
 orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.30 e 15.30/19.30  
 sabato 8.30/12.30 - da settembre a maggio anche 16.00/19.00



Gelateria Caffetteria CampoAlto  
 Via Orlanda, 129/F  
 30173 Venezia Campalato  
 E-mail: gelateriacampalto@gmail.com

---

Servizio di asporto e consegna  
 a domicilio prenotabile al  
 +393318028859



**La Pescotteria**  
 PESCHERIA - GASTRONOMIA ITTICA

---

*Dal 1967 tutta la tradizione della Cucina Veneta ...anche nel Catering!*  
 CAMPALTO (Ve) Via Orlanda 140/D - Tel. 0415420057 - www.lapescotteria.it



**MORENO**

AZIENDA VINICOLA MAZZARIOL DI MAZZARIOL MORENO  
 RONCADELLE DI ORMELLE (TV) - VIA BELUSSI, 2

---

PUNTO VENDITA: VIA GOBBI, 146 - CAMPALTO (VE)



**La Sosta**  
 ENOTECA & CUCINA

*la cucina che nasce dai prodotti  
 del nostro territorio*

---

Via Orlanda 156/158  
 30173 Campalato (VE)  
 Orari 10:00 - 01:00 sempre aperto

---

Tel:041901138 - lasosta2018@gmail.com  
**lasostacampalto.it**

OREFICERIA - LABORATORIO ORAFO - OROLOGIAIO

# dueVoro

di Vanin Laura & Marta s.n.c.

4YOU  
Jewels

NOMINATION

ACQUISTIAMO IL VOSTRO ORO

via Orlanda, 144 - CAMPALTO (VE)  
TEL. 0415420657 - 3666501295

[www.duevoro.it](http://www.duevoro.it)



duevoro



due.voro

Panificio PAVAN ROMANO  
di Pavan Luca



Panificio Artigianale

CAMPALTO - FAVARO VENETO (VE)  
Via Gobbi, 238 - tel: 041900281

[www.panificiopavanluca.it](http://www.panificiopavanluca.it)

## MAZZA FABRIZIO

Tabaccheria - Cartoleria  
Fotocopie - Giochi  
Articoli scolastici  
Articoli da regalo

...e tanto altro ancora...

**NOVITA'**

è arrivato il

SuperEnalotto



CAMPALTO  
via Orlanda 146  
tel. 041901571

**Pasquale & Vittorio**  
**PARRUCCHIERI**

---

**Via Gobbi, 266**  
**CAMPALTO (VE)**  
**tel. 041903365**

La Pagina di Campalto è curata dal Circolo Ricreativo Culturale AUSER "Il Gabbiano"  
Piazzale Zendrini 22 Campalto (VE) Tel/fax : 041.903525 - [bibliotecalinossuffiato@gmail.com](mailto:bibliotecalinossuffiato@gmail.com)

**Editore:** Circolo Auser "Il Gabbiano" - **Direttore responsabile:** Giorgio Marcoleoni.

**Redazione a cura di:** Blog Territori e Paradossi - Associazione Culturale.

**E-mail:** [info.blogterritorieparadossi@gmail.com](mailto:info.blogterritorieparadossi@gmail.com)

Stampato in proprio - Registrazione presso il Tribunale di Venezia n° 1461 del 24 settembre 2003

"La pagina di Campalto" è consultabile online all'indirizzo:

<http://issuu.com/lapaginadicampalto>

È possibile rilasciare commenti e domande, segnalare iniziative, suggerire approfondimenti a questo indirizzo e-mail: [lapaginadicampalto@gmail.com](mailto:lapaginadicampalto@gmail.com) o visitando la nostra pagina facebook.